

la lontananza dei paesi, la facilità ch'essi conoscono d' avere di far delle faccende assai con poca gente, il vedersi in termine che in quanto alle cose necessarie per la sostentazione dell' uomo non hanno più bisogno della somministrazione della loro patria, e il desiderio di regnare, che nelle persone di qualità spesse volte si trova, ha molte volte fatto, coll' esperienza delle sedizioni passate, temere a S. M. che i suoi medesimi Spagnuoli se le ribellino, e si costituiscano signori per se stessi di quei paesi. E dubbio alcuno non è che se i discendenti dei primi capitani che conquistarono queste Indie non fossero fra se stessi divisi in varie parzialità, la M. S. avrebbe molto maggior occasione ancora di sospettare. Ma così per rispetto di queste loro alla M. S. utili divisioni, come per la industria che vien posta in tutte le parti, si crede che agli inconvenienti che potessero occorrere sia sufficientemente rimediato. Non permette S. M. a questo fine che i beni tenuti dagli Spagnuoli siano da essi posseduti altrimenti che a vita, e dopo la morte dei primi possessori li va concedendo di mano in mano ad altri secondo la volontà sua; e per quanto alcuni con denari avriano caro di farseli perpetui, non è stato però fin ora concesso. Non vuole parimente, conoscendo di non poter attender a tanto, che siano fatti di nuovo altri scoprimenti, come ben spesso quegli abitatori si profferiscono di fare. E nel conceder licenza di navigar alle Indie è anche avuto cura che quelli che ci vanno abbiano *ut plurimum* alcun apparente pegno in Spagna di figliuoli o di moglie che lor facciano pensare al ritorno, e che diano in alcuna maniera buon testimonio di se. Ma sopra tutte le cose, per quello che io ho potuto comprendere, è dato opera, in quel tanto però che si può, di tener quei paesi in bisogno delle cose di Spagna e di queste altre nostre parti, acciocchè il timore di non restar privi di alcune cose che pur appartengono al comodo, se non alla necessità loro, li contengano tanto maggiormente in officio. E così avviene che non ci è Stato nè Signoria alcuna in questo mondo, che possa reggersi senza gelosia e senza continui timori di perdere.

La religione idolatra e gentile di questi paesi si va ogni